



#CheClasse!

Scuola e fabbrica nella Quarta rivoluzione industriale

Di che si tratta?

È un progetto promosso da FIM-CISL Lombardia, con il supporto di ADAPT, per promuovere, a partire dall'anno scolastico 2017/2018, le relazioni e la reciproca contaminazione tra mondo dell'istruzione e lavoro, cogliendo le opportunità di discussione e confronto offerte dall'evoluzione digitale e da *Industry 4.0*, quale processo destinato ad influenzare l'intero territorio lombardo e le diverse istituzioni socio-economiche e politiche che vi operano (scuole, sindacati, imprese, rappresentanti politici, ecc.).

A chi è rivolto?

Il progetto vede come principali destinatari gli studenti delle scuole secondarie superiori, con priorità a coloro che frequentano gli ultimi due anni degli istituti tecnici e professionali e dei licei delle province lombarde.

Cosa prevede?

Nelle classi che daranno la loro disponibilità, gli studenti saranno coinvolti in un breve percorso formativo (con tecniche sia tradizionali, incentrate sul trasferimento di alcune conoscenze fondamentali in tema di *Industry 4.0*, che non tradizionali, volte a favorire un tipo di apprendimento partecipativo grazie al confronto con casi reali e con le esperienze e opinioni di aziende, lavoratori e sindacati protagonisti del cambiamento) dedicato alla digitalizzazione dell'economia e al relativo impatto sul lavoro. Dopo una mattinata di discussione e confronto con i sindacalisti della FIM-CISL e con gli esperti di ADAPT sugli aspetti di scenario del fenomeno e sulle implicazioni per il lavoro e per chi lo rappresenta, gli studenti saranno invitati a visitare una azienda presente sul loro territorio già operativa nell'ambito delle tecnologie digitali. In tale occasione, responsabili aziendali e rappresentanti dei lavoratori dialogheranno con i giovani ospiti sui temi oggetto della presente proposta.

Quale il vantaggio per gli studenti?

Per gli studenti sarà un'occasione unica di apprendimento vivace e partecipativo su un tema determinante per la promozione della produttività e competitività dell'economia italiana, oggetto di un piano strategico del Governo da settembre 2016, ma che troppo spesso rischia di essere trattato esclusivamente dalla

prospettiva delle tecnologie abilitanti, trascurando le molteplici ricadute dal punto di vista sociale e del lavoro. Questo tema è però destinato, nella sua dimensione sistemica, a cambiare profondamente i processi di produzione e la fisionomia del territorio che li ospita. Agli studenti verranno, quindi, offerti numerosi stimoli su un tema che sta già condizionando il territorio lombardo e il lavoro che verrà. Sarà infine inedito per gli studenti il confronto con attori tradizionalmente esterni al mondo dell'istruzione (in primis, il sindacato e i lavoratori, ma anche, soprattutto per i licei, le aziende) e la crescita culturale che si determinerà.

Quale il vantaggio per le scuole?

Per le scuole si tratterà di arricchire e innovare l'offerta formativa con un approfondimento tematico, incentrato su una questione rilevante anche in ottica di occupabilità e di sviluppo di competenze per la vita delle giovani generazioni, e organizzato grazie a un'inedita azione concertata e multilaterale tra diversi soggetti operanti sul territorio (sindacato, scuole, imprese). Evidente è la coerenza di questo progetto con il Piano Nazionale Scuola Digitale varato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e più in generale con l'ambizione collettiva di promuovere la scuola italiana come driver di innovazione culturale, organizzativa, sociale e istituzionale, anche grazie allo sviluppo delle tecnologie digitali senza però distrarsi dal fondamentale "rapporto umano". Essenziale in questo senso, è l'apertura delle scuole all'ambiente esterno in un'ottica di maggiore permeabilità e inclusività, anche al fine di agire concretamente per ridurre il periodo di transizione tra scuola e lavoro e la quota di NEET che in Lombardia ha assunto livelli preoccupanti (17% secondo Assolombarda, 2016). Da questa esperienza possono infine essere favoriti nuovi e interessanti percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Quale il vantaggio per le aziende?

Per le aziende sarà un'opportunità ulteriore per allacciare rapporti e alleanze con le scuole del territorio, che possano contribuire all'innovazione degli indirizzi e programmi formativi. In altre parole, si tratterà di evidenziare, ancora una volta, il potenziale, spesso inespresso, dei luoghi di lavoro non soltanto come contesti cognitivi per la trasmissione di conoscenze specifiche sull'organizzazione del lavoro, sulle tecnologie di produzione, sulle norme che regolano il lavoro e sui mercati di riferimento in linea con le trasformazioni economiche e produttive in atto, ma anche come sedi di relazioni sociali fondamentali (quelle che intercorrono tra colleghi, tra dipendente e responsabile, tra lavoratore e datore di lavoro, tra sindacato e direzione aziendale, ecc.) per la crescita personale e culturale delle giovani generazioni.

Perché la FIM-CISL?

La FIM (Federazione Italiana Metalmeccanici) è la federazione aderente alla CISL che rappresenta i lavoratori dell'industria metalmeccanica. Ed è proprio questo un settore destinato a cambiare profondamente in virtù della progressiva digitalizzazione dell'economia. La FIM-CISL ha da tempo riconosciuto la rilevanza del fenomeno e l'urgenza di governare il cambiamento ad esso connesso, conducendo ricerche sul campo per l'analisi dell'impatto di determinate innovazioni organizzative (AA. VV., *Le persone e la fabbrica: Una ricerca sugli operai Fiat Chrysler in Italia*, Guerini Next, 2015), promuovendo la diffusione di conoscenza sulla Quarta rivoluzione industriale e sulle implicazioni per la rappresentanza (FIM-CISL, *#SindacatoFuturo in Industry 4.0*, 2015), ma anche provando a contribuire al miglioramento della strategia nazionale su *Industry 4.0* (ADAPT, FIM-CISL, *Libro Verde Industria 4.0 - Ruolo e funzioni dei Competence Center*, dicembre 2016). Tutte attività che non hanno trascurato l'attenzione per le giovani generazioni, ragazze e ragazzi a cui è stato dedicato anche il XIX Congresso della FIM-CISL Nazionale tenutosi dal 7 al 9 giugno 2017 a Roma, e che sono stati l'oggetto di una ricerca promossa dalla FIM-CISL Lombardia, condotta dall'Istituto Giuseppe Toniolo e coordinata dal Professor Alessandro Rosina (*Giovani, lavoro e rappresentanza*, febbraio 2017). Ne è emersa la richiesta da parte dei giovani di un sindacato più attivo nel mercato del lavoro. La FIM-CISL vuole, quindi, prendere seriamente l'appello delle nuove generazioni e impegnarsi ad ascoltare e coinvolgere i ragazzi a partire dalle scuole, per accompagnarli verso il mondo del lavoro e verso una cittadinanza attiva e

consapevole. Questa intenzione spiega l'impegno della FIM-CISL Lombardia nell'avvicinare, anche grazie a questo progetto, giovani e lavoro, contribuendo al contempo ad innovare il ruolo delle scuole e a favorire l'azione coordinata e congiunta di diversi attori e istituzioni del territorio.

Perché ADAPT?

ADAPT (Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del Lavoro e sulle Relazioni Industriali) nasce nel 2000 per intuizione del Professor Marco Biagi e dalla volontà di promuovere, in ottica internazionale e comparata, studi e ricerche sui temi del lavoro. ADAPT da diversi anni studia il tema di *Industry 4.0* dal punto di vista del lavoro e delle relazioni industriali. La convinzione è infatti che non vi sia vera innovazione e vera crescita della competitività delle imprese senza la valorizzazione delle persone, e senza persone competenti e formate. Per questo ADAPT ha dato vita insieme all'Università degli Studi di Bergamo a una scuola di dottorato in Formazione della Persona e Mercato del Lavoro che si muove lungo i principi del dottorato industriale, cercando di far incontrare formazione e lavoro, università e impresa anche all'interno di percorsi di alta formazione. Diverse decine di giovani entrano in contatto con ADAPT ancor prima dei percorsi di dottorato, attraverso il progetto "Fabbrica dei Talenti", grazie al quale i giovani vengono formati in situazioni reali e accompagnati durante i percorsi di studi in una formazione specifica sui temi del lavoro e delle relazioni industriali.

E allora ... quando si inizia?

L'intenzione è quella di cominciare sin da subito prendendo accordi con scuole e aziende del medesimo territorio grazie alla funzione di raccordo che possono svolgere le strutture provinciali della FIM-CISL e della CISL Scuola. Intendiamo giungere a settembre 2017 con una programmazione dettagliata degli incontri da svolgere nei diversi istituti scolastici e delle visite nelle aziende, per poi iniziare, dal mese di ottobre 2017, a mettere in pratica quanto concordato. I contenuti del progetto saranno condivisi con scuole e aziende e aperti ai suggerimenti di tutti gli attori coinvolti. I seminari nelle scuole e le visite aziendali potranno svolgersi, previa disponibilità dei soggetti interessati, nel primo quadrimestre dell'anno scolastico (fino a gennaio 2018) e potranno essere accompagnati, previa autorizzazione degli istituti scolastici e degli studenti, da riprese video realizzate da un regista che da tempo collabora con la FIM-CISL, nell'intento di raccontare e comunicare il progetto anche all'esterno e al territorio. Un questionario verrà somministrato ai ragazzi per raccogliere le loro impressioni e opinioni sull'iniziativa, nonché eventuali suggerimenti su come migliorare le attività. L'obiettivo è, infatti, quello di dare continuità al progetto, non soltanto nel senso di svilupparlo e arricchirlo di anno in anno grazie alle suggestioni dei partecipanti, ma anche nel senso di renderlo parte integrante di una strategia ben più ampia, tesa ad ascoltare i giovani, conoscere i loro interessi e i loro bisogni, pensando così a modalità e strumenti (es. percorsi formativi sulle diverse tipologie contrattuali, assistenza alla stesura di CV, programmazione di ulteriori incontri tra studenti e lavoratori, sviluppo di forum online dove i ragazzi possono scambiarsi opinioni e consigli su questioni inerenti il mondo del lavoro, ecc.) per accompagnare la loro crescita personale e professionale di cui il lavoro è parte integrante. Dedicheremo i mesi da gennaio ad aprile 2018 proprio a queste riflessioni, cui potranno naturalmente contribuire tutti i soggetti precedentemente coinvolti.

-Sebbene l'intento sia quello di rispettare le tempistiche indicate, il progetto gode di buona flessibilità e sono ammesse variazioni al programma-